

CONFEDERAZIONE ITALIANA ARCHEOLOGI



SENATO DELLA REPUBBLICA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Audizione 27 gennaio 2026

“Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e altre disposizioni concernenti la valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e l'istituzione del circuito «Italia in scena»”

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA

Proposta di semplificazione alternativa alla modifica dell'art. 21, comma 1, lettera b), del Codice dei beni culturali

Pregiatissimo Presidente, Onorevoli Commissari,

In esito all'audizione svolta il 27/01/2026 e a seguito del confronto con i componenti dell'organo parlamentare, la Confederazione Italiana Archeologi ritiene utile sottoporre una possibile ipotesi di semplificazione procedurale, idonea a perseguire gli obiettivi dichiarati di **snellimento amministrativo senza ricorrere all'abrogazione di una disposizione che svolge una funzione essenziale di tutela**.

Procedura vigente

Attualmente, nel caso in cui un soggetto privato detenga un bene culturale notificato (ad esempio un dipinto) e debba procedere a uno spostamento temporaneo del bene è tenuto a presentare istanza di autorizzazione alla Soprintendenza competente, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b). Nell'istanza il detentore è chiamato a indicare:

- le motivazioni dello spostamento;
- le modalità operative della movimentazione;
- i soggetti incaricati del trasporto;
- il luogo di destinazione temporanea del bene;
- la durata prevista dello spostamento.

La Soprintendenza, ricevuta l'istanza, procede alla valutazione degli elementi forniti e conclude il procedimento mediante rilascio di nulla osta, diniego (con eventuale preavviso) oppure autorizzazione con prescrizioni, entro il termine ordinario di **120 giorni**.

La documentazione richiesta, pur non essendo complessa sotto il profilo tecnico, può risultare **di non immediata comprensione per il detentore**, il quale non è necessariamente avvezzo a procedimenti amministrativi di questo tipo. Ciò comporta, nella prassi, frequenti richieste di integrazione documentale e un conseguente allungamento dei tempi procedurali.

Proposta di semplificazione

Al fine di rendere la procedura più agevole per i cittadini e al contempo più efficiente per l'Amministrazione, si propone di introdurre una **modulistica standardizzata e semplificata**, predisposta a livello centrale dal Ministero della Cultura e resa disponibile nella sezione "modulistica" dei siti istituzionali di tutte le Soprintendenze.

Il modulo potrebbe essere strutturato con **campi guidati e risposte aperte**, calibrate sulle informazioni effettivamente necessarie alla valutazione dello spostamento, in coerenza con quanto già oggi richiesto dalle Soprintendenze. Tale soluzione consentirebbe:

- di facilitare la compilazione dell'istanza da parte del detentore;
- di ridurre sensibilmente le richieste di integrazione documentale;
- di uniformare le prassi sul territorio nazionale;
- di agevolare l'istruttoria da parte degli uffici competenti.

In presenza di una procedura più chiara, standardizzata e completa fin dalla fase di presentazione dell'istanza, si ritiene inoltre **ragionevole prevedere una riduzione del termine di conclusione del**

procedimento, portandolo da 120 a **90 giorni**, senza pregiudicare le esigenze di tutela del bene culturale.

Tale intervento consentirebbe di perseguire in modo equilibrato gli obiettivi di semplificazione amministrativa, garantendo al contempo il mantenimento di un presidio pubblico indispensabile alla salvaguardia del patrimonio culturale.

Roma, 29/01/2026

Cinzia Rampazzo
Presidente

Confederazione Italiana Archeologi

